

Vigili del fuoco, tutti contro tutti



la polemica. nell'assemblea regionale i volontari avevano chiesto piu' autonomia e una sede

Andrea Chatrian

I pompieri professionisti bruciano di rabbia. Un «incendio» scoppato domenica, quando dall'assemblea degli oltre 1300 vigili volontari si sono alzate bordate di fischi verso il comandante Salvatore Coriale. Alla base della «rivolta» dei volontari - guidati da Valerio Cappelletti - ci sono in particolare i tagli agli stanziamenti, la mancanza di una sede e la voglia di più autonomia. Il Conapo, sindacato che rappresenta circa il 70 per cento dei professionisti valdostani, ha scritto ai vertici della Regione: dal presidente Rollandin ai capigruppo in Consiglio. Tre pagine per dire che ora basta. E rispondere punto per punto ai volontari, che per prima cosa lamentano la mancanza di una sede. «In realtà ne posseggono all'incirca una in ogni Comune» mentre i professionisti vivono «da 14 anni in una caserma fatiscente, pericolante, dimezzata negli spazi dal 2000 e da allora trasformata in un immenso cantiere». E quindi, si chiedono, «in nessuna delle oltre 70 sedi è possibile svolgere le improrogabili attività del consiglio del personale volontario?». Quanto ai fondi tagliati, «con conseguente riduzione della formazione», i professionisti sostengono che i pochi che avanzano debbano essere destinati a loro «in via prioritaria» e propongono

«una riorganizzazione della componente volontaria e uno studio sull'accorpamento dei distaccamenti» oltre a una assegnazione dei mezzi più efficiente ed economica. Sempre sulla formazione, il Conapo intinge il pennino nel veleno e ricorda «le difficoltà palesate di recente a effettuare, da parte di moltissimi volontari, le 12 ore minime obbligatorie annue di addestramento». «Il personale volontario - aggiungono dal Conapo - chiede di essere coinvolto tempestivamente in caso di interventi. Ci pare che ci sia una smania di apparire e comparire a prescindere da utilità ed economicità. Crediamo anche che dati alla mano si potrebbero ottenere delle statistiche che evidenzierebbero quante volte vengono allertati i distaccamenti e quante volte, e in che tempi, rispondono!». Per il Conapo quelle dei volontari sono lamentele infondate e lascerebbero trasparire una «strumentalizzazione politica messa in atto ad arte da soggetti che hanno visto nell'ingente numero di volontari un possibile bacino di voti». Dopo le sberle, la mano tesa. Il Conapo si dice aperto al confronto e chiede la «convocazione di un incontro chiarificatore con tutti i capi distaccamento». Sperando che basti a spegnere le polemiche. I pompieri professionisti bruciano di rabbia. Un «incendio» scoppiato domenica, quando dall'assemblea degli oltre 1300 vigili volontari si sono alzate bordate di fischi verso il comandante Salvatore Coriale. Alla base della «rivolta» dei volontari - guidati da Valerio Cappelletti - ci sono in particolare i tagli agli stanziamenti, la mancanza di una sede e la voglia di più autonomia. Il Conapo, sindacato che rappresenta circa il 70 per cento dei professionisti valdostani, ha scritto ai vertici della Regione: dal presidente Rollandin ai capigruppo in Consiglio. Tre pagine per dire che ora basta. E rispondere punto per punto ai volontari, che per prima cosa lamentano la mancanza di una sede. «In realtà ne posseggono all'incirca una in ogni Comune» mentre i professionisti vivono «da 14 anni in una caserma fatiscente, pericolante, dimezzata negli spazi dal 2000 e da allora trasformata in un immenso cantiere». E quindi, si chiedono, «in nessuna delle oltre 70 sedi è possibile svolgere le improrogabili attività del consiglio del personale volontario?». Quanto ai fondi tagliati, «con conseguente riduzione della formazione», i professionisti sostengono che i pochi che avanzano debbano essere destinati a loro «in via prioritaria» e propongono «una riorganizzazione della componente volontaria e uno studio sull'accorpamento dei distaccamenti» oltre a una assegnazione dei mezzi più efficiente ed economica. Sempre sulla formazione, il Conapo intinge il pennino nel veleno e ricorda «le difficoltà palesate di recente a effettuare, da parte di moltissimi volontari, le 12 ore minime obbligatorie annue di addestramento». «Il personale volontario - aggiungono dal Conapo - chiede di essere coinvolto tempestivamente in caso di interventi. Ci pare che ci sia una smania di apparire e comparire a prescindere da utilità ed economicità. Crediamo anche che dati alla mano si potrebbero ottenere delle statistiche che evidenzierebbero quante volte vengono allertati i distaccamenti e quante volte, e in che tempi, rispondono!». Per il Conapo quelle dei volontari sono lamentele infondate e lascerebbero trasparire una «strumentalizzazione politica messa in atto ad arte da soggetti che hanno visto nell'ingente numero di volontari un possibile bacino di voti». Dopo le sberle, la mano tesa. Il Conapo si dice aperto al confronto e chiede la «convocazione di un incontro chiarificatore con tutti i capi distaccamento». Sperando che basti a spegnere le polemiche..



registrati | chi siamo | pubblicità | abbonamenti | privacy | opinioni | editoriali | speciali | appuntamenti | video | foto

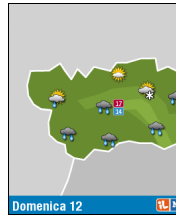
email password



Quotidiano online di Editrice **Gazzetta MATIN**

Segui

Mi piace



HOME COMUNI **CRONACA** ATTUALITA' POLITICA & ECONOMIA ARCHIVIO COMUNI TURISMO & EVENTI CULTURA & SPETTACOLI

CRONACA del 10/10/2014

Vigili del Fuoco professionisti: "Fuori la politica dal Corpo valdostano" Durissima lettera del segretario regionale del sindacato autonomo CO.NA.PO. dopo le numerose critiche rivolte dai sapeurs-pompiers volontaires nell'assemblea di domenica 5 ottobre

Durissima presa di posizione, quella del CO.NA.PO., il sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco, che attraverso una lettera a firma del segretario regionale Simone Oliveri, datata 9 ottobre 2014, a seguito delle numerose critiche rivolte durante l'assemblea di domenica 5 ottobre a St-Pierre da parte dei sapeurs-pompiers volontaires, "chiede una chiara presa di posizione in merito dall'amministrazione regionale al fine di porre fine a questa ormai insostenibile situazione, suggerendo la convocazione di un incontro chiarificatore con tutti i capi distaccamento".

Piu' nel dettaglio, in riferimento alla necessita' di una loro sede, richiesta avanzata durante l'assemblea annuale dal comandante dei Vigili del Fuoco volontari, Valerio Cappelletti, il CO.NA.PO. sostiene che "in realta' ne posseggono all'incirca una in ogni comune".

E ancora: "Il personale professionista del corpo vive da 14 anni in una caserma fatiscente, pericolante, dimezzata negli spazi dal 2000 e da allora trasformata in un eterno cantiere. Dopo mille promesse, dall'ammodernamento della sede esistente alla costruzione di una nuova caserma dedicata ai Vigili del Fuoco (progetto poi tramontato, ndr), si e' forse quasi al termine dei lavori di costruzione di una nuova ala, i cui spazi non saranno comunque completati per mancanza di fondi".

Passando poi alle lamentele avanzate dai Vigili del Fuoco volontari circa una riduzione dei fondi a disposizione con conseguente diminuzione della formazione, il sindacato dei Vigili del Fuoco professionisti pone un interrogativo: "Se, come e' evidente, vi e' una mancanza di fondi, a chi dovrebbero essere destinati in via prioritaria?". A tal proposito "questa organizzazione sindacale propone una riorganizzazione e ristrutturazione della componente volontaria e uno studio sull'accorpamento dei distaccamenti e una assegnazione degli automezzi in un'ottica di maggiore efficienza e razionalizzazione dei costi", anche perche' "vorremmo ricordare ancora le difficolta' palesate di recente a effettuare, da parte di moltissimi volontari, le 12 ore minime obbligatorie annue di addestramento".

Ma non e' finita qui, perche' - sulla richiesta del personale volontario di essere coinvolto tempestivamente in caso di intervento - "ci pare che, almeno da una parte della componente volontaria, ci sia una smania di apparire e comparire a prescindere dall'utilita' e dall'economicita'. Crediamo anche che, dati alla mano, si potrebbero ottenere delle statistiche che evidenzerebbero quante volte vengono allertati i distaccamenti e quante volte, e in che tempi, rispondono".

In merito al sistema di allertamento, quindi, il CO.NA.PO. sottolinea come alcuni anni fa "la sala operativa contattasse il capo distaccamento sul telefonino che l'amministrazione regionale gli aveva dato in uso". Sistema che, a causa di "continui problemi", poco tempo fa e' stato sostituito da un altro, "assestando le richieste del personale volontario", che ha comportato l'acquisto "di innumerevoli cerca persone e di un software dedicato nella sala operativa attraverso il quale vengono contemporaneamente avvisati almeno tre componenti di ogni distaccamento; il tutto per una spesa di centinaia di migliaia di euro".

Dunque, il monito del sindacato dei Vigili del Fuoco professionisti: "Se adesso si pensa a un nuovo sistema, ci chiediamo se non sia il caso che qualcuno indaghi e qualcun altro risponda dei soldi spesi in maniera cosi spensierata".

In definitiva, l'affondo forse piu' pesante: "CO.NA.PO. teme che il Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco, nelle sue due componenti, sia diventato oggetto di una strumentalizzazione politica messa in atto ad arte da soggetti che probabilmente hanno visto nell'ingente numero di volontari (1383 per 76 distaccamenti, ndr) un possibile bacino di voti a cui improvvisamente rivolgere la propria attenzione".

(pa.ba.)

leggi tutti gli articoli di **CRONACA**

Mi piace Condividi Piace a 60 persone.

Per commentare le notizie: [registrati gratis](#) al sito [gazzettamatin.com](#)

Archivio storico notizie



SIMPLY CLEVER

LintyAuto

Fraz. Plan Felinaz, 19 - Charver
Tel. 0165/262286

GRANITIVE

MANUFACTURE MARBRES & GRANIT

Frazione Mure, 19 - 11020 Issogne
Tel: 0125 757742 Fax: 0125 757686 Mail: info@g

L'argomento del giorno
A cura di
Luca Mercanti